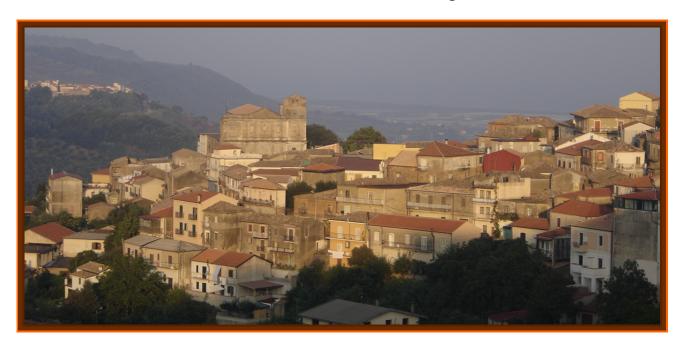
## Storia del territorio di Curinga





Per dare qualche breve cenno su Curinga non possiamo non partire che da Laconia (attualmente Acconia). In questo territorio si hanno tracce di insediamenti umani risalenti almeno al 5000 a.C.

Nelle dune sabbiose in località Verdello dopo una intensa campagna di scavi condotta dell' Università di Firenze è stato rinvenuto un focolare risalente a questo periodo. Non dobbiamo dimenticare che

il territorio di Curinga è nella zona costiera occidentale dell' istmo della valle dell' Amato. Il punto più stretto della Calabria ed ancora il punto in cui il mar Ionio ed il mar Tirreno distano appena 40 Km l'uno dall' altro. Il territorio si trova in posizione tale rispetto alle isole Eolie, da poter essere stato certamente un punto di notevoli scambi commerciali per i prodotti (parliamo sempre del Neolitico) che in quel lontano periodo erano oggetto di scambio, come l'importantissima ossidiana. Tale posizione strategica col trascorrere dei secoli e dei millenni ha ricoperto un importanza vitale per l'uomo per i suoi insediamenti e le sue conquiste.

La Magna Grecia con la sua civiltà ha avuto in questo vasto territorio un espansione culturale e



commerciale notevole e il ritrovamento nel 1916 del Tesoretto di Curinga (stateri arcaici greci), attualmente esposti al Museo Nazionale di Reggio Calabria, risalente al V–IV sec a.C, sta a dimostrare concretamente questi insediamenti. I romani in epoca successiva hanno lasciato in questo territoro notevoli testimonianze molte ancora da valorizzare ed altre da scoprire. E via via col passare

dei secoli qui si sono succeduti popoli, civiltà, degrado e rinascite.

Basiliani, Svevi, Angioni, Aragonesi, ognuno ha lasciato la sua impronta ,ognuno ha lasciato testimonianze di civiltà, ognuno ha cercato di valorizzare al meglio questo territorio.

Attualmente Curinga si peresenta come un centro collinare a 350 slm le cui maggiori caratteristiche dell' impianto urbanistico ruotano intorno al centro storico nato dai primi insediamenti nel rione Ospizio (anticamente Gallicinò)

Dal centro ci si può addentrare nelle viuzze strette e tortuose e in salita che ci fanno riscoprire con le piccole case e alcuni bei palazzi , l'intensa vita che scorreva in questi angoli fatti di luci intense ed ombre ristoratrici. La quotidianità era fatta di voci di donne di bambini e quei rumori ormai scomparsi di telai , di fabbri, di falegnami , la pazienza delle donne il vociare delle comari , i profumi intensi di mosti, di oli, di erbe profumate, di conserve per l'inverno, sguardi di giovani

innamorati, dolci, fresche, intense serenate e tante altre cose che ognuno potrà vedere e sentire sgombrando il proprio animo dall' ansia che ci attanaglia, dalla fretta che ci disorienta, ma camminando e.... fermandosi lì, desiderosi ad aprire gli occhi ed il cuore a cose rimaste lì.... pronte ad essere percepite, pronte a farti rivivere,..... colori, profumi e cose mai viste.....

Cesare N. Cesareo



